

pitolo di Castello circa il gius di seppellire i cadaveri *Forensium, advenarum & peregrinorum*. Nel 1534 essendo già la lite portata a Roma, il Capitolo prese parte di crear ivi un Procuratore, e nel 1540 fu preso pure di continuar la lite. Fin dal 1510 il Pa:^a Antonio Contarini sulle que-rele di quel suo Capitolo aveva ordinato, *che i Piovani non diano i Sacramenti nè seppeliscano i forestieri che sono di passaggio in Venezia: almeno debbano chieder tal licenza dal Capitolo.*

625) Sarebbe senza dubbio stata lunghissima questa discordia, se nel 1542, 7 Giugno, non fosse uscito Decreto della Sanità, *che i Piovani delle rispettive Contrade amministrino i Sacramenti, ed abbiano i funerali dei Forastieri, e ciò perchè quelli principalmente portano la peste in Città, nè occorreva al Capitolo di Castello permettere ciò che pretendevano.* S. T. VI, 75. Abbiamo altrove veduto, che la peste diede fine a certi disordini nella Città. La peste era necessario che vi entrasse di mezzo per terminare quella briga. Credo io quindi nato quel modo di dire, che per rimediare a gravissimi mali *convien che S. Rocco mola el can.*

626) Questa lite era già nata più d'un secolo innanzi. Conciossiachè essendo morto in S. Apollinare un certo Florio di Ragusi, la parrocchia pretendeva avere il gius, e lo pretendeva pure il Capitolo di Castello. Per tanto nel 1455, 15 Ottobre, P. Nicolò dalle Croci piovano di S. Giuliano come Vicario Generale del Pa:^a Lorenzo Zustinian sentenziò pro tribunali: *jus funerandi, seu sepeliendi advenas & peregrinos spectare et pertinere Ca-*
pi-